

I RIFIUTI

Giannotti: impianto giudicato sicuro

ILARIA CIUTI

A LLE "Mamme No Inceneritore" che oggi manifestano, Livio Giannotti, ad di Quadrifoglio (l'azienda dei rifiuti che è al 60% in Q.tHermo, la società costruttrice dell'impianto di termovalorizzazione) dice: «Non abbiate paura, state sicure». Allo storico nemico degli inceneritori, l'avvocato Claudio Tamburini che ieri su *Repubblica* ha detto di non volere fare la cavia, Giannotti ribatte: «Ma chi mai lo vuole? I lavoratori di Q.tHermo sono della zona, l'ingegnere è di Sesto e ha tre figli non sarà uno scriteriato. Abbiamo avuto l'autorizzazione dopo 1.300 giorni di studio di 27 enti tecnici che hanno tutti valutato il progetto come sicuro. Useremo limiti inferiori a quelli di legge: per la diossina della metà e per le polveri dell'80%. Faremo ogni anno un monitoraggio epidemiologico».

SEGUE A PAGINA IV



Giannotti “L’impianto giudicato sicuro da 27 enti tecnici”

L’ad di Quadrifoglio ai cittadini
“Non abbiate paura, ogni anno
un monitoraggio epidemiologico”

«DALLA PRIMA DI CRONACA
ILARIA CIUTI

GIANNOTTI salta su di fronte alle accuse che Tamburini ha mosso all’inceneritore. «Si tratta di un termovalorizzatore di quinta generazione — rivendica — È assolutamente sicuro e all’avanguardia. Cosa c’entrano i paragoni con San Donnino? Cosa c’entra parlare di tumori? Bisognerebbe evitare di seminare paure ingiustificate. Bisognerebbe anche informarsi e leggere i documenti. La Via sul termovalorizzatore di Case Passerini dice chiaramente che non ci sono più rischi di tumore che nel resto del territorio: perché creare allarmismi». L’ad di Quadrifoglio si stupisce di quello che accade in confronto al resto del mondo. «Possibile che gli altri siano tutti stupidi? Ci sono oltre 500 impianti in Ue e magari assai meno moderni del nostro, per non citare quelli di Livorno e di Poggibonsi di cui nessuno parla. Ne stanno costruendo uno a Copenhagen. A Parigi lo hanno appena fatto a 1.500 metri in linea d’aria dalla torre Eiffel, sottoterra, con fuori l’altezza di un supermercato, senza torri per i fumi, ma un normale camino sul tetto».

A Tamburini che accusa l’inceneritore di essere dannoso, inutile e di costare 180 milioni Giannotti contesta anche i conti: «Ne costa 135, di cui 830 mila euro vanno subito in oneri di urbanizzazione a Sesto così come durante la gestione Sesto e Campi si divideranno circa 8 eu-

ro a tonnellata di rifiuti. E in più gli unici Comuni autorizzati a conferirci i rifiuti saranno quelli che arrivano al 65% di raccolta differenziata». Tamburini aveva accusato il Comune di credere ai dati di differenziata forniti da Quadrifoglio, palesemente nel proprio interesse. Giannotti insorge. «Noi siamo trasparenti. Comunque i dati dei Comuni sono certificati dall’Agenzia regionale recupero risorse sulla base della legge toscana. Nell’area del Quadrifoglio (Firenze, Prato, Pistoia) siamo oltre il 70%, Firenze è 54% ma non è comparabile con altri capoluoghi di regione d’Italia perché, avendo una pressione di 20 milioni di turisti, produce 600 chili circa di rifiuti l’anno per abitante, 200 più di ogni altro capoluogo». L’obiettivo dice ancora è «di portare tutto l’Ato Toscana centro al 70% entro il 2020. Il resto sono residui inutilizzabili con cui l’Europa chiede di produrre energia dunque da mandare in termovalorizzatore».

Ma Giannotti torna al nodo sicurezza: «L’impianto avrà addirittura una scatola nera che memorizzerà tutti i dati grezzi degli inquinanti e non potrà essere toccata se non dall’autorità di controllo così non la si potrà taroccare. Sui camini ci saranno poi gli analizzatori che misureranno gli inquinanti in continuo e trasmetteranno tutto on line in tempo reale. Tutte le emissioni usciranno con valori ridotti dall’80% al 50% rispetto alla norma. E siccome il Comune di Sesto ci chiese di fare qualcosa in più per rassicurare le popolazioni abbiamo un piano di monitoraggio epidemiologico e sanitario che è un ulteriore elemento di garanzia. Faremo il monitoraggio un anno prima dell’entrata in esercizio e ogni anno sorveglieremo se ci sono scostamenti».

LA MANIFESTAZIONE

Oggi marcia del comitato del No da S. Donato a piazza Repubblica

OGGI le “Mamme No inceneritore” faranno la manifestazione annunciata ormai da giorni contro la costruzione del nuovo impianto. L’appuntamento è alle 14.30 a San Donato, dove si vuole fare il nuovo termovalorizzatore. Da lì comincerà un corteo che arriverà in piazza della Repubblica. La manifestazione si concluderà con discorsi e alcuni concerti. Lo slogan della giornata è “Difendiamo il territorio e la salute. Nessun rischio per la salute umana e ambientale è accettabile perché evitabile”.



COME SARA
L’impianto di termovalorizzazione che nascerà a Case Passerini nel rendering

© RIPRODUZIONE RISERVATA